

Il centrosinistra

# Renzi: «Mi candido a Firenze e in Campania»

Pd, il segretario invoca il voto utile: «Ogni consenso alla sinistra radicale favorisce la Lega»

## Elezioni

Il segretario capolista al Senato a Napoli  
Boschi alla Camera in Toscana

Paolo Mainiero

Il quadro delle candidature prende corpo e qualche anticipazione la fornisce lo stesso Matteo Renzi. «Mi candiderò in Campania e in Lombardia», fa sapere il segretario del Pd, intervistato a «Otto e mezzo» su La7. L'ex premier guiderà il listino del Senato a Napoli, mentre il collegio uninominale sarà quello della sua Firenze. Ma Renzi rivela che anche altri big correranno «in più di un posto», ovvero sia nei collegi che nel proporzionale. «Il sottosegretario Boschi si candiderà», conferma quindi il segretario. Per lei è pronto il collegio della Camera di Firenze, e non di Arezzo, così da correre in tandem con Renzi. C'è da capire se anche la Boschi, come gli altri, avrà un paracadute nel proporzionale o la sua sarà una sfida dentro o fuori. Se così dovesse essere anche nel proporzionale, è probabile che il sottosegretario sarà capolista in Toscana e non, come pure si era detto in un primo momento in Campania, dove appare invece certa la candidatura, nel listino, del ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vincenti.

«Mi accuseranno comunque di aver scelto fedelissimi: mi hanno accusato di tutto, anche dei sacchetti di plastica. Ma valutiamo i nomi del Pd: si candideranno Gentiloni, Padoan, persone in prima linea nella lotta alla criminalità, chi si batte a favore dei vaccini», anticipa Renzi. Il quadro, al quale stanno lavorando in modo particolare Lorenzo Guerini, Luca Lotti e Maurizio Martina, è abbastanza chiaro nella sua impostazione. Big a parte, Renzi pensa a un mix tra società civile e competenze, per aprire il Pd. A questi, però, bisogna aggiungere la nutrita schiera di uscenti che aspira a rientrare in Parlamento e il ricambio interno al partito. Il premier Paolo Gentiloni dovrebbe optare per il collegio Roma 1 e, come capolista nel proporzionale, in Pie-

monte e Puglia. A Roma, ma per il Senato, dovrebbe correre anche il ministro dell'Economia Padoan. Il ministro dell'Interno Marco Minniti correrà probabilmente in Calabria e, nel proporzionale, in Veneto. Per il ministro della Giustizia Andrea Orlando si prospetta il collegio di La Spezia e la candidatura in Calabria nel proporzionale. A Milano si candida Maurizio Martina; Graziano Delrio nel collegio di Reggio Emilia, mentre per il proporzionale si parla della Sardegna. Per quanto riguarda la società civile, una certezza è il medico pro vaccini Roberto Burioni, che correrebbe a Milano; così come dovrebbe essere della partita Lucia Annibali, nelle Marche. Sembra

certa la candidatura del filosofo Beppe Vacca, probabilmente a Bari. Un seggio in Toscana dovrebbe trovarlo Guelfo Guelfi, attualmente nel Cda Rai. Renzi punta molto sulla cultura, per questo dovrebbe dare spazio al direttore della Reggia di Caserta Mauro Felicioni.

La campagna ormai entra nel vivo. «Non mi interessa il mio futuro, ma che a Palazzo Chigi vada un dem», dice Renzi. «Paolo Gentiloni ha governato bene», aggiunge. Padoan? «Spero che continui a dare una mano al suo Paese, per noi il suo aiuto è stato prezioso». Pensando agli ex di Liberi e uguali, il segretario invoca il voto utile. «Ogni voto alla sinistra radicale fa scattare il seggio a Salvini e non alla Boldrini», dice. Sull'esito delle elezioni è fiducioso. «Non credo che il centrodestra sia largamente in vantaggio. È una partita che si gioca a tre. Sul maggioritario secondo i sondaggi è in vantaggio il centrodestra, ma il maggioritario dà solo un terzo dei seggi, nel resto è testa a testa M5s e Pd. La partita è aperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

